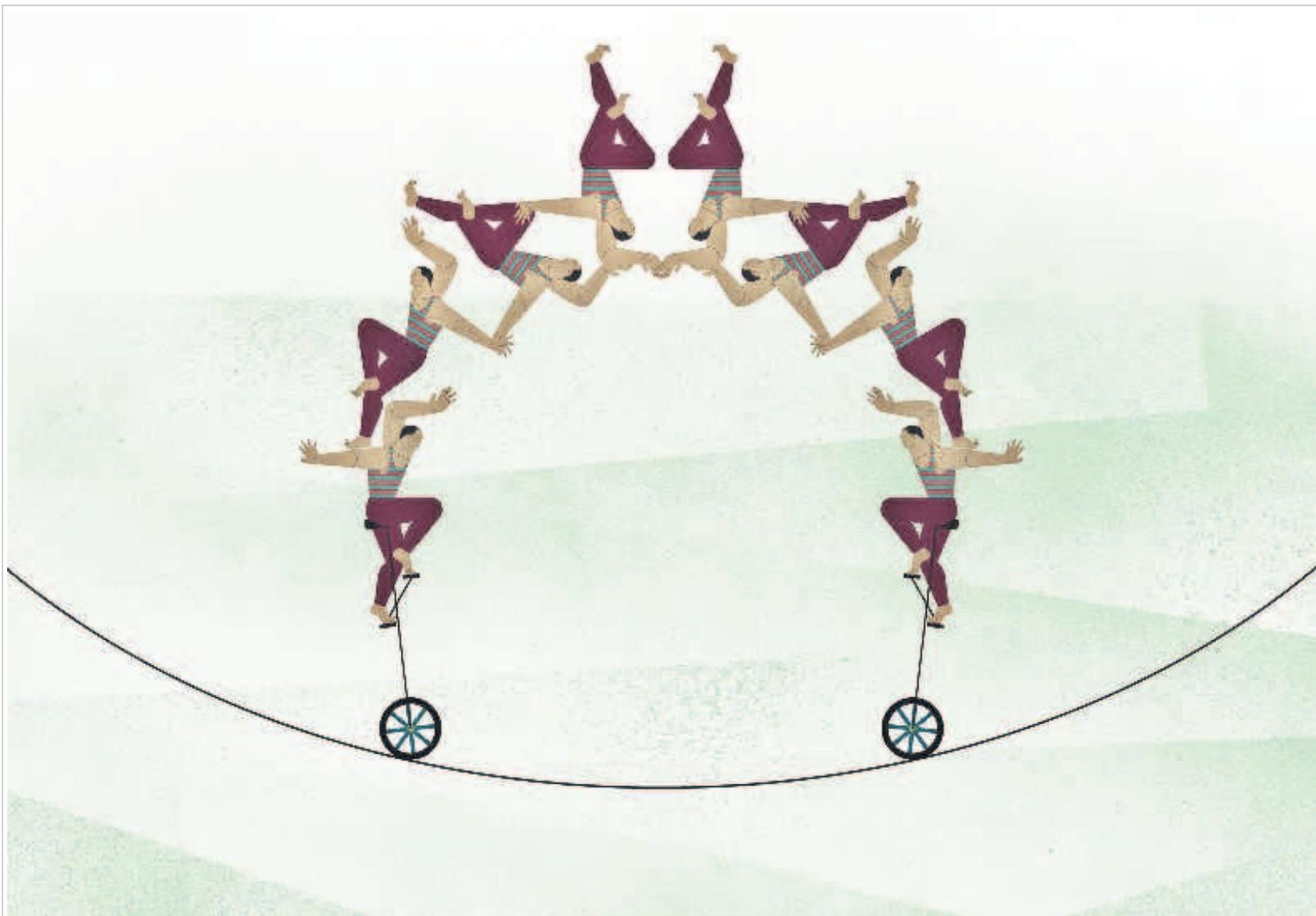


IDEE



Equilibrismi politici... Illustrazione di Andrea Mongia

→ **In Italia** Con un leader carismatico e solitario, la democrazia non può sopravvivere

→ **Il populismo** Ha già fatto tanto disastri, per questo serve un nuovo modello organizzativo

Scacciato con vergogna, ora torna: la politica ha bisogno del partito

No all'antipolitica, ecco perché serve il partito. Recuperato da Bersani, può salvarci dalla regressione. Da dove cominciare? Da una svolta culturale, maturata in una élite politica all'altezza della fase storica.

MICHELE PROSPERO
POLITOLOGO

Torna in agenda il grande tema del partito. Un nodo storico e politico a lungo rimosso e ora di nuovo recuperato da Bersani per affrontare con la necessaria risolutezza la mesta decadenza italiana. Un fuoco di obiezioni è già pronto a bruciare il suo testardo tentativo di ricostruire un edificio solido per fare politica in modo strutturato. Non senza una qualche ragione c'è chi ram-

menta che in politica la riesumazione di cadaveri è proibita e che vano è aggrapparsi a fantasmi lontani come quelli dei partiti. Ci sono ormai altre forme dell'agire politico (i comitati, i movimenti, i gazebo, i media, la rete) che inducono a riporre il vecchio partito tra gli arnesi logori e inutilizzabili. Per quanto lo scetticismo sia inevitabile, e accompagna anche un certo legittimo disin-

canto su grandi annunci cui non sono mai seguite le mosse adeguate, l'occasione per un ripensamento della forma partito non andrebbe di nuovo sprecata.

Il timore che serpeggia è che ogni approccio riservato al partito si riveli un atto di estremo e impotente volontarismo pronto a schiantarsi tra gli scogli di un amaro presente che eleva l'antipolitica a de-